

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI IN IV PAGINA Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 15 Luglio

ETERNO CAOS

Come una rosa non fa primavera, così dell'assassinio di un giovane commesso brutalmente da una guardia di pubblica sicurezza in Cremona non può certo costituire il disonore di un intero corpo.

Diciamo di più.

In condizioni normali di amministrazione e di governo esso non oltrepasserebbe, per quanto doloroso, i limiti di un volgare misfatto, nè la cosa si presterebbe ad altri commenti se non a quelli che la pietà del caso o l'orrore delle tristi azioni ispira a tutti gli uomini onesti.

Oggi, invece, l'assassinio del dottor Fieschi è interpretato e sentito dal pubblico come un fenomeno caratteristico di quel dissolvimento d'ogni equo rapporto fra le autorità ed i cittadini, che trae la sua origine dalla sistematica immunità con cui sono coperti gli abusi commessi dagli agenti del Governo (veggasi, per esempio, l'apoteosi dell'illustre Casalis) e dalla mancanza di quel freno validissimo contro ogni deviazione da ciò che è giusto, che consiste nel generale convincimento essere il Governo non un ammasso di intrighi e di abusi, ma una forte ed onesta tutela dei diritti dei cittadini.

Il guaio si è che il fango monta in tutto, nelle amministrazioni tutte come nei cittadini.

Se la nazione comprendesse la moralità sarebbero state possibili le adulterazioni, le sofisticazioni, le prepotenze, le compravendite dei voti nelle ultime elezioni generali, guai con scultorio linguaggio rivelati da Cavallotti?

Sarebbero possibili i giornali libelli, mentre questi più che negli uffici delle questure (ove si maneggia quel che si ha tra mano) trovano la vita nel pubblico anelante negli scandali?

Sarebbero possibili i processi immaginari, le persecuzioni ai galantuomini, le dilapidazioni delle banche, gli scandali come il complesso che si rivela adesso ad Ancona nel processo Lopez, ove provasi come il fango non nel basso soltanto ma sia salito ben in alto, tutte le classi sociali ammorbando?

Sarebbero possibili le piccinerie dei meno disonesti e il loro egoismo, invano larvato dal concetto sereno di patria?

O Mani santissimi dei Martiri italiani, angeli tutelari di questa povera Italia, ombre corrucciate e sdegnose dei nostri Eroi, salvateci da questo fango che ci opprime, che sale, sale. Salvateci o venerandi superstiti di quella illustre schiera d'Apostoli che fecero l'Italia consacrando a Lei la vita e l'intelletto; o cadenti patrioti, che v'aggirate mestamente, severa im-

agine dei vostri maestri, tra questo popolo di sordi e ci abbandonate ad uno ad uno scendendo nella tomba, salvate voi l'Italia dal fango, da questo fango che ammorbata, che appesta.

L'Italia è un immondiziaio coperto da uno strato leggiadro di muffa verdeggiante; un soffio di vento che sconvolga questo tappero ingannatore, una pietra che lo rompa cadendo nel mezzo, mostra uno spettacolo indefinito di sozzure e di miserie che fa arretrare con ribrezzo.

A taluni parrà questa una figura un pò troppo esagerata, la chiamerà retorica ma pure è vera, e i fatti che si succedono in Italia dal processo Sbarbaro a quello Lopez, da quello dei socialisti di Mantova a quello di Padova, offrono lo spettacolo descritto, un lembo del quadro, in tutta la sua laidezza degna del Canto VIII dell'inferno.

Godetevelo, italiani, questo quadro, godetevelo.

Nel giardino d'Europa sbucciano Regie e Convenzioni, freni e manette, spionaggio, ricatto, diffamazione, corruzione d'ogni sorta e maniera. L'*Eucalyptus* monumentale sfida il cielo e l'opera dell'uomo, è la piramidale disonestà dei banchieri che salvano il paese col più impudente dei contratti, assenziente la Camera. Il favoritismo s'incalza trionfante, e alla sua sommità, a guisa di bandiera, sventola il fazzoletto che le sultane, invertite le parti, non raccolgono più, gettano a loro volta.

In Italia non si sente più che un tintinnio d'oro... e sempre una data è ricordata, quella della fine del mese... La promozione anche a dispetto dell'equità, la pensione, l'ideale, il solo ideale della burocrazia.

In Italia abbiamo una maggioranza impura, smaccatamente servile al potente distributore di favori e sbuffi — una stampa ufficiale — che con *Chauvet* toccò l'apice dell'ignominia — l'affarismo elevato ad istituzione — la calunnia contro gli avversari — una burocrazia sempre sfamata, sempre malcontenta — corruzione in alto, demoralizzazione in basso, — prodotti del tempo i *Rabagas*, — il passato più potente che mai — la giustizia una invereconda ruffiana, la reazione che solleva minacciosa la testa.

Queste non sono che le esalazioni dei miasmi corruttori che da tanti anni si diffondono ed ammorbano l'ambiente italiano, questo nuovo mar morto.

Esclamerebbe Schiller; Eterno Caos!

A che accumulare commenti su commenti? Ormai queste scene, queste vergogne, queste infamie, le abbiamo ripetute tante volte e in varie guise, che invero talvolta ci chiediamo, arrestandoci stanchi e nauseati, se oggidì chi scrive pel popolo italiano non abbia altro ufficio che d'immergere la penna nel fango e imbrattarne i fogli intitolati dalle sentenze di Mazzini...

Un raggio di luce stenebri questo caos; altrimenti fra tante sozzure rimarremo tutti ammorbati. Il fango è fatto pestilenzia.

LA TRIPLICE!!

Il Diritto di ieri sera ha un notevole articolo sui compensi territoriali che l'Austria darebbe all'Italia finò all'Isone e nella valle d'Adige in cambio della neutralità verso le sue nuove conquiste nei Balcani.

Il Diritto conclude dicendo che il solo vanto di Robilant è di non aver smentito quando da lui si sperava a Vienna, radicano la credenza che il governo italiano non serva ad altro che a legivare la via delle conquiste verso Salonico.

La *Tribuna*, parlando dell'alleanza dell'Italia con le potenze centrali, scrive: o l'Italia continuerà come ora a secondare gli interessi delle sue alleate, o altrimenti l'alleanza si spezzerà.

La *Tribuna* non crede che s'imponga assolutamente il dilemma posto da De Zerbi che bisogna difendere gli interessi nel Mediterraneo o quelli nell'Adriatico, ma questi o quelli soltanto.

Ma quando pure il dilemma si imponesse l'Italia non può dimenticare gli interessi che ha nell'Adriatico superiore per la difesa terrestre e marittima dello Stato e per l'avvenire del suo commercio.

Il Padre Radetzki

Si ha da Vienna, 12:

L'arciduca Alberto, chiamato il vincitore di Custoza, ha mandato fuori un lungo proclama per promuovere la sottoscrizione d'un monumento a Radetzki morto nel 1858.

Tutti i giornali la stampano. Parla dei servizi di Radetzki, durati 72 anni, sotto cinque monarchi.

Dice che era il padre dei suoi soldati, e lo chiama il grande austriaco, il modello della fedeltà dinastica e del patriottismo. In un altro punto, è chiamato « il padre Radetzki, il più popolare degli eroi militari. »

L'arciduca Alberto combattè sotto ordini di Radetzki a Novara, ed è stato pregato dall'imperatore di voler essere presidente del Comitato pel Monumento, pel quale — dice il proclama — il soldo del povero veterano sarà tanto gradito quanto l'oro del ricco.

« Il monumento di Radetzki — continua — rammenterà ai nostri discendenti le cose che potevano essere fatte da un soldato a 82 anni d'età, che era sostenuto dalla fiducia del suo sovrano e dall'amore del suo esercito, e il quale — così raf — forzato — vinse vittorie su nemici « assai superiori in numero alle sue « forze »

Quanta « blaga » e quante bugie. Le glorie di Radetzki, si sono viste tutte in Italia. Ma le maggiori parlano dall'alto delle forche.

Le donne frustate vengono poi. In campo aperto, noi fummo schiacciati appunto dal numero.

Che si farebbe in Italia se un personaggio ufficiale mandasse fuori un documento consimile a rovescio?

Si avverta che in ottobre a Vienna si inaugurerà, con solennità straordinaria, anche il monumento a Tegetoff. Ma noi in Italia mettiamo in prigione un ragazzo che appena gridi: Viva Trieste.

Che Robilant sia il primo invece a sottoscrivere per questo monumento?

Corriere Veneto

DA ADRIA

13 luglio.

Ospitale e mercati — Caccia proibita — Generosità di un ricco di Loreo.

Un fatto abbastanza grave che turba il senso comune è il seguente: Vedere che nel Prato detto Pubblico Giardino, aderente al quale sorge il fabbricato ad uso Ospitale, si faccia

la fiera degli animali. Ora poi che in un angolo dell'Ospitale prospettante al giardino, si è trovato di comporre il lazzaretto per i colerosi la cosa riesce d'una gravità massima. — Chi responsabile?

Da quel pubblico luogo dovrebbero assolutamente allontanare il Mercato degli animali, e le ragioni che suggeriscono un tale provvedimento sono così elementari ed evidenti che sarebbe far torto ad ogni essere dotato d'un briciolo di senso comune il solo permettersi d'accennarle. Quel luogo deve essere conservato bene, ed il Municipio a mio avviso, lo dovrebbe consacrare alla quiete, perchè lo esige l'Ospitale ove sono raccolti gli ammalati che tanto ne abbisognano. Dovrebbero anzi porvi i cancelli all'ingresso, onde il pubblico non possa avere accesso nelle ore in cui i convalescenti vengono in esso a passeggiare, ed a respirare aria libera.

È un grave inconveniente quello che si riscontra oggidì. I convalescenti posti in libertà in quel vasto Giardino sono a contatto col pubblico il quale spessissimo offre ad essi tutto quanto domandano e che talvolta coopera a farli ricadere. L'economia per il trasporto da quella località ad altra della Fiera non è che di poco momento e l'utilità, che se ne ricaverebbe, massima.

Si faccia adunque quello che è nei voti d'ogni ben pensante. Si affidi all'Ospitale quel vasto Giardino ed in breve avremo un luogo veramente bello ed utile.

Mi viene accennato che il trasporto dei pazzi dal nostro Pio istituto costi troppo. Richiamo la commissione a rivedere la faccenda ed a fare quella economia che si troverà del caso.

• Mi viene riferito che in Ca-Emo proprio davanti alla caserma dei Carabinieri quasi ogni giorno si dia la caccia ai Rondoni. Forse Ca-Emo è fuori d'Italia? A cui spetta il provvedere.

• A proposito della magnanimità dei nostri ricchi in Polesine! Un signore — che per essere tale non ne avrebbe di bisogno — fa la concorrenza, per la trebbiatura del frumento, delle piccole partite, ad alcuni industriali operai che posseggono essi pure una macchina trebbiatrice che per gli anni decorsi facevano essi un tale lavoro. In linea di diritto niente a che ridire, ma in convenienza è grossetta davvero.

Un' tal fatto avviene a Loreo ed i danneggiati sono operai di Donada. — Un po' di Carità cristiana Messeri se no la finisce male.

Novo di Marostica. — Il cholera imperversa. Diciotto morti e circa cinquanta colpiti in pochi dì.

Furono visitati i colerosi dai deputati Vendramini e Toaldi accompagnati dal bravo medico Poli Bellon e dall'avvocato Antonibon.

La miseria cresce.

Trecenta. — Ci scrivono:

Salutato dagli amici è arrivato fra noi ieri notte l'onor. Badaloni.

È assicurato che si fermerà a Trecenta come medico, purché nelle prossime elezioni amministrative di domenica resti (come è sicuro) vincitore il partito liberale.

Inutile il dirvi che non solo la nostra popolazione, ma anco quella dei paesi limitrofi è esultante.

Vi manderò l'esito delle elezioni.

Venezia. — Ieri (14) in città uno dei cosiddetti casi choleric.

In provincia pochissimi casi dispersi.

— Il contrammiraglio Cassone assume il comando dell'arsenale in luogo di Emerick Acton che assume il comando della seconda divisione della squadra permanente.

Corriere Provinciale

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo la seguente dichiarazione, sebbene ci sembri che non ce ne fosse punto bisogno:

Tribano 14 luglio.

Il sottoscritto dichiara, a scanso di malevoli interpretazioni di non aver mai percepito nè intese mai percepire nessun onorario per qualsiasi titolo, per l'estensione ed inserzione di nessuna corrispondenza datata da Tribano, e più precisamente per quella inserita nel N. 193 del *Bacchiglione*.

L. M.

— Ed è naturale, soggiungiamo noi che un corrispondente non riceva alcun corrispettivo per quanto pubblica nel corpo del nostro giornale, perchè nemmeno il giornale può mai nulla esigere nè mai per ciò esige.

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO DEI SOCIALISTI D'ESTE

Presidente: Comm. Ridolfi.
Giudici: Bettanini e Marconi.

P. M.: Cav. Tadiello.

Cancelliere: Allegri.

Avv. difensori 12: Barbanti Brodano, Corradini, dep. Villanova, Feder, Tivaroni, dep. Marin, Castori, Rossi, Praga Guido, Facchi Bartolomeo, Dall'Oglio, Rizzo.

Imputati 15; testi d'accusa 30.

Udienza ant. del 9 Luglio

Il solito appello dei signori giurati e degl'imputati. Si legge la solita intimazione fatta a Panzacchi V., ma egli persiste nel non volersi presentare, e il presidente lo lascia in carcere, invitando il cancelliere a dargli poi relazione dell'udienza.

Si presentano alcuni testimoni a difesa. Ma il primo è d'accusa, e poiché è quello che ha sofferto il famoso quattordicesimo incendio, il signor cav. Domenico Centanin, di Stanghella, ma domiciliato a Venezia.

Centanin cav. Domenico

(possidente)

P. Ricorda d'un incendio che sarebbe avvenuto la notte dal 24 al 25 aprile 1885?

Teste. — Sì, lo ricordo.

P. — Come l'ha saputo lei?

Teste. — Lo seppi per mezzo d'un telegramma da Pozzonovo.

P. — E lei allora s'è portato sul luogo subito?

Teste. — Col primo treno.

P. — E là che cosa ha rilevato?

Teste. — I resti di quella miseranda distruzione...

P. — E sa come sia avvenuto l'incendio?

Teste. — Ho domandato a molti, ma non ho saputo ricavar niente.

P. — Ma dai discorsi avrà capito come si pronunziava l'opinione pubblica?

Teste. — Oh, c'era chi diceva che per l'ora notturna in cui era avvenuto, l'incendio dovesse essere malizioso; altri invece lo dicevano accidentale...

P. — E lei che danno...

Teste. — Circa 50000 lire.

P. — Dal 1866 in qua ne aveva sofferti incendi ancora?

Teste. — Sissignore, quattordici.

P. — E questi erano maliziosi, erano accidentali o di causa non determinata?

Teste. — Molti accidentali.

P. — Lei aveva contese a Pozzonovo, aveva nemici?

Teste. — Nemici? Io ritengo di non aver mai avuto intenzione di far male; e dal 1853 a questa parte, quando ho assunto io la gestione dei miei possedimenti, non ho mai avuto liti.

P. — I suoi dipendenti li cambia spesso?

Teste. Io ho l'abitudine di tenerli

più ch'è possibile sotto i miei co-
perti.

P. — E crede che tra la sua gente...

Teste. — Per la mia gente mette-
rei una mano sul fuoco...

P. — (allo Scarmagnan). Scarmag-
nan, voi avete detto niente su que-
sto proposito?

Scarm. — Io ho detto che ho sen-
tito dire che i suoi lavoratori si la-
gnavano del meschino compenso che
ricevono da lui; del resto lui non
lo conosce.

P. M. — Lei, signor Centanin, ha
una larga possessione a Pozzonovo?

Teste. — Circa 2100 campi.

P. M. — E non possiede altro?

Teste. — A Stanghella circa 3000
campi.

(Rovaro diavolo!)

P. M. — E gl'incendii che lei ha
sofferto sono avvenuti dappertutto?

Teste. — Per la massima parte a
Pozzonovo.

P. M. — E circa i lagni de' suoi
dipendenti ha lei mai poi ricevuta let-
tera, che...

Teste. — Mai niente.

P. M. — Sa neanche dire che qual-
cuno vedesse piuttosto di mal occhio
quel certo suo metodo di coltivare le
terre?

Teste. — Ecco, distinguo: c'è una
classe di lavoratori che stanno sem-
pre sul lavoro delle terre, e ce n'è
un'altra nomade, la quale quando è
reduca da luoghi lontani, dove è ces-
sato il lavoro, corre in paese e tro-
vandosi disoccupata, vuole lavoro. Al-
lora bisogna anche sbilanciarsi per
dar lavoro a questa gente, bisogna
farle fare lavori che non si sarebbero
mai fatti, e non si può caricarsi di
spesa su spese, non si può pagarla
bene.

E allora si lagnano.

(Sono cose che inteneriscono i sas-
si: vedersi romper le scatole da della
gente che vuol lavorare e che — que-
sto è il doloroso — si lagna perchè è
pagata male! Quasi che poter sgob-
bare non fosse di già una rara for-
tuna!)

Avv. Angelo Ferraresi

(del foro di Rovigo)

P. — Conosce Guglielmo Panzacchi?

Teste. — Molto.

P. — E che concetto s'è fatto sul
carattere morale e sul contegno so-
ciale del Panzacchi?

Teste. — Oh, un concetto scellente.
Guglielmo Panzacchi è labo-
riosissimo, amato e stimato da tutto
il paese, senza eccezioni.

P. — Sa lei perchè Panzacchi si
trovi in arresto?

Teste. — L'ho sentito dire vagamente,
ma non so di preciso per che
vi si possa trovare.

P. — E che impressione ha fatto
a Badia il suo arresto?

Teste. — Un'impressione proprio
penosissima, perchè, ripeto, stimato
ed amatissimo.

P. — Furono fatte pratiche per ot-
tenerne la liberazione?

Teste. — Sissignore, fu fatta una
istanza, firmata da molti del paese,
l'ho firmata anch'io.

(Quest'istanza veniva diretta il 18
dicembre 1895, circa un mese e mezzo
dopo l'arresto di Guglielmo Panzacchi
al già celebre procuratore del re
in Este, cav. Pietra.)

Un periodo di questa supplica di-
ceva così:

« Tre bambini, la madre, la sposa
si trovano travolti nella massima mi-
seria. (Cosa importa? Quando c'è
un cospiratore, bisogna pur che vi
siano delle vittime!), privi di tutto.
» Guglielmo Panzacchi provvedeva al
necessario con un lavoro indefesso
ed intelligente. »

I firmatari sono centoventicinque,
quasi tutti possidenti o negozianti; e
vi figurano anche gl'impiegati comu-
nali, il segretario, i medici, tutti gli
insegnanti e le insegnanti.

La supplica esiste in atti, non ebbe
retta.

Viene mostrata al teste, che la ri-
conosce.

Avv. Praga. — Desidererei di sa-
pere a quanti chilometri di distanza,
in linea politica, si trovi il teste dal
Panzacchi.

Teste. — Io, pel vero, sono monar-
chico ed amatissimo di Casa Savoia.

Castellani. — Essendo io stato di-
verso tempo nel suo studio, domando
che il teste dica qualche cosa sulla
mia moralità.

(Il Presidente fa relativa domanda
al teste).

Teste. — È sempre stato un bravo
e valentissimo giovane, e disimpegna-
va il suo ufficio con intelligenza su-
periore al caso, era onestissimo...

Avv. Praga. — Sa il teste che il
Panzacchi si fosse immischiato negli
scioperi?

Teste. — Niente.

Avv. Praga. — Se il Circolo Spar-
taco facesse manifestazioni rivoluzio-
narie?

Teste. — Il Circolo Spartaco si oc-
cupava dell'elezione dei deputati, ave-
va in mira l'emancipazione dei la-
voratori e l'abolizione dell'articolo 1°
dello Statuto.

P. — E chi era l'intonazione, l'a-
nima di quel Circolo?

Teste. — Credo che fosse il Castel-
lani.

Mondini Massimiliano

(possidente orivolaio a Badia Polesine)

P. — Conosce niente lei il Circolo
Spartaco?

Teste. — Sì, era a Badia, ma ora
è sciolto.

P. — Questo Circolo che scopo ave-
va?

Teste. — Propugnava le idee demo-
cratiche: tra i suoi scopi c'era il
suffragio universale (questa non è
roba socialista) l'indennità ai depu-
tati (questo non è socialismo) alcune
riforme economiche e l'abolizione del-
l'art. 1 dello Statuto, (idem).

P. — Questioni sociali e scioperi
ne trattava quel Circolo?

Teste. — Niente.

P. — Quando cessò esso?

Teste. — Nell'agosto 1884.

P. — E chi n'era l'anima?

Teste. — C'era un complesso di
cittadini che si adoperavano insieme.
I consiglieri.

P. — Castellani era del Circolo?

Teste. — Era anche lui socio fino
a due o tre mesi dalla fondazione di
esso: poi andò a Venezia.

P. — Il Circolo ha mai modificato
il suo indirizzo?

Teste. — Mai: è sempre stato nella
legalità della democrazia temperata.

P. M. — Oltre agli altri scopi, il
Circolo Spartaco aveva anche per
iscopo l'emancipazione dei lavoratori?

Teste. — L'emancipazione completa
che vuole il socialismo, no; ma bene
il miglioramento nelle vie legali della
condizione miserrima dei lavoratori.

Vicario Giuseppe

(agricoltore a Badia)

P. — Conosce nessuno degl'impu-
tati?

Teste. — Conosco Scarmagnan, i
fratelli Panzacchi, Mazzaggio e Ca-
stellani.

P. — Sa niente del Circolo Spar-
taco?

Teste. — Sì, ero il cassiere.

P. — E che cassa aveva il Circolo?

Teste. — Oh, piccola cassa. Io re-
gistravo dei debiti.

P. — Di che cosa si occupava quel
Circolo?

Teste. — Delle elezioni politiche
nell'indirizzo democratico, della pro-
paganda democratica nei limiti legali.

P. — Chi rappresentava il Circolo?

Teste. — Un comitato direttivo di
tre persone.

P. — E Castellani era dei tre?

Teste. — Era vice segretario.

P. — Tra lo scioglimento del Cir-
colo Spartaco e la partenza del Ca-
stellani c'è stata coincidenza?

Teste. — No, il Circolo è morto
dopo la partenza del Castellani.

P. — Il Circolo s'è mai occupato
di questioni sociali?

Teste. — Mai.

Angelo Rossi

(maestro intagliatore a Badia)

P. — Conosce nessuno degl'impu-
tati?

Teste. — Conosco Castellani, Pan-
zacchi Guglielmo, Vittorio Panzacchi
non lo vedo; conosco il signor fattore
del Collegio Armeno, Mazzaggio.

P. — Sa che nel suo paese vi fosse
un Circolo?

Teste. — Sì, ma ora è sciolto.

P. — E di che s'occupava?

Teste. — Di questioni elettorali.

P. — Castellani e Panzacchi erano
amici? In che rapporti erano?

Teste. — Erano amici, ma io li ve-
devo solo qualche volta in caffè, e
non so altro.

Antonio Gattolini

(orefice a Badia)

P. — Sa che cosa facesse il Cir-
colo Spartaco?

Teste. — Non so che scopo avesse.

P. — Conosce Castellani e G. Pan-
zacchi?

Teste. — Sì.

P. — Potrebbe dare su loro informa-
zioni?

Teste. — Qualche cosa: G. Pan-
zacchi è un buon giovane ed un ga-
lantuomo. Castellani lo conosco poco.

P. — Sa che si occupassero di que-
stioni sociali?

Teste. — Non ne so nulla.

P. — Castellani e Panzacchi erano
amici?

Teste. — Sì, erano insieme al caffè
ogni sera, e nient'altro potrei dire.

(Il Pres. richiama, dietro ordine del
P. M., il teste Mondini.)

P. M. — Voi eravate il segretario
del Circolo Spartaco?

Teste Mondini. — Sì.

P. M. — Come segretario, voi avete
firmato la lettera in data 4 aprile
1883, colla quale il Circolo Spartaco
dava mandato a Pietro Zaggio ed a
Guglielmo Panzacchi delegati a rap-
presentarlo al Congresso di Bologna
tenutosi per onorare Garibaldi e per
trattare sulla libera organizzazione
delle società di tutte le gradazioni
democratiche? La conoscete questa
lettera? L'avete firmata voi?

Teste. — Sì, la conosco. L'ho fir-
mata io.

Fabiano Zilli

(possidente e f. di Sindaco a Badia)

P. — Conosce nessuno degl'impu-
tati?

Teste. — Conosco Panzacchi Gu-
glielmo e Castellani; Panzacchi da 15
anni circa, e Castellani da quando
era nel mezzà Ferrarese.

P. — Può dare informazioni?

Teste. — Poche: Panzacchi è one-
stissimo e buon padre di famiglia e
buon lavoratore.

P. — Che opinioni avea Panzacchi?

Teste. — Non so altro che ha isti-
tuito il Circolo Spartaco.

P. — E che idee propugnava quel
Circolo?

Teste. — Io non me ne curava, al-
lora io non era Sindaco.

P. — Che impressioni ha fatto l'ar-
resto del Panzacchi Guglielmo?

Teste. — Ha dispiaciuto moltissimo
a tutti i cittadini di Badia.

P. — Sa che sia stata fatta un'is-
tanza per la sua liberazione?

Teste. — Sì, sono stato il primo a
firmarla.

(Il cancelliere legge questo docu-
mento.)

Avv. Praga. — Il Panzacchi Gu-
glielmo era capace di vie di fatto
contro gli uomini e contro la pro-
prietà?

Teste. — Lo conosco per incapace
di tutto.

P. M. — E se a lei si domandasse
se il Panzacchi fosse socialista, che
cosa direbbe lei?

Teste. — Non posso sapere nulla.

Avv. Praga. — E se le si doman-
dasse se il G. Panzacchi ha la stoffa
di socialista cospiratore?

Teste. — Lo escluderei assoluta-
mente.

Giusto Caenazzo

(negoz. di olii, grani e spiriti a Badia)

P. — Da quando abita a Badia?

Teste. — Da venticinque anni.

P. — Conosce intimamente G. Pan-
zacchi?

Teste. — Intimamente per affari.

P. — E che concetto s'è fatto?

Teste. — D'un perfetto gentiluomo,
d'un uomo che a Badia godeva il
concetto di perfetto galantuomo.

P. — Sa che opinioni politiche ave-
sse il Panzacchi?

Teste. — So ch'era liberale avan-
zato, ma senza appartenere a nessun
partito.

P. — Sa qualcosa del Circolo Spar-
taco?

Teste. — So ch'è morto, che si oc-
cupava di elezioni, e che non ha a-
vuto certa vita.

P. — E di socialismo niente?

Teste. — Mai, mai niente.

P. — Sa nulla lei cosa sia il socia-
lismo?

Teste. — So... so... che per molti
è cosa umanitaria, e per molti è la
comunione (questo non ha detto spar-
tazione) e la distruzione della famiglia.

P. — E sa che così la pensasse
anche il Panzacchi?

Teste. — Di questo non so proprio
nulla.

Marchesani Giovanni

(segretario della Società Operaia
e direttore della Banca Soc. di Badia)

P. — Di quegli imputati conosce
nessuno?

Teste. — Conosco Panzacchi Gu-
glielmo, Castellani, Mazzaggio e Scar-
magnan.

P. — In che concetto ha lei Pan-
zacchi Guglielmo?

Teste. — So che è un giovane one-
stissimo, che gode la stima univer-
sale del paese. (E Pietra... duro!)

P. — E delle sue opinioni politiche
sa niente?

Teste. — Niente.

P. — Sa niente lei di socialismo?

Teste. — Ne ho sentito parlare, ma
non so cosa voglia dire.

P. — Il Circolo Spartaco che idee
aveva?

Teste. — Non so.

Avv. Praga. — Il teste saprebbe
dire che indole aveva G. Panzacchi?

Teste. — Mitissima.

Merlin Attilio Florindo

(panattiere a Pozzonovo)

P. — Conoscete Scarmagnan?

Teste. — Sì, fa il panattiere, lo co-
nosco da un anno.

P. — Con lui avete mai parlato di
politica, di socialismo?

Teste. — Mai.

P. — Avreste sentito d'un incendio
a danno del cav. Centanin?

Teste. — Sì, allora ero nella fab-
brica di pane di Luigi Scarmagnan.

P. — Lo Scarmagnan fu in fabbri-
ca tutta la notte?

Teste. — Sì, tutta la notte.

(E, se no, perchè è socialista... dia-
volo! Coll'archietto Pietra non si può
aspettarsi che edifizi crollanti.)

P. — Secondo voi l'incendio fu ac-
cidentale o doloso?

Teste. — Oh, non ne so proprio
niente, sono stato a vedere le conse-
guenze il dì dopo.

Miazzo. — Chiedo che Merlin tes-
tifi dove io mi trovava quella
notte?

P. (al teste) — Conoscete Miazzo?

Teste. — Sì, fin da piccolo.

P. — E dov'era il Miazzo la notte
dell'incendio?

Teste. — È stato tutta la notte nel
laboratorio di pane con me.

(Gesta e genio di Pietra. Che orri-
bile cospirazione. Merita sublimato.)

(Continua.)

Cronaca Cittadina

Per Ceneselli. — Delle offerte
a favore dei cholerosi di Ceneselli ci
si comunica la V lista:

Facchi avv. B. L. 5 —

Mazzaggio Bernardo > 1 —

L. 6 —

Liste precedenti L. 180 60

L. 186 60

Imposte dirette. — Elenco delle
deliberazioni prese dalla Commissione
Comunale per l'Imposte Dirette nella
seduta del 13 luglio 1886:

Ricorsi ammessi: Ospitale Civile per
capitali; Fava-Camerini co.ª Fanny
per capitali.

Ammessi parzialmente: Fiorotto Lui-
gi, bettoliere; Serraglio Gio. Batta,
oste; Callegaro Candido per capitale;
Romano dott. Giulio, avvocato.

Respinti: Del Bon Gio. Batta per
stipendio di agente; Martinato Toschi
Marco per fornitura paglia al militare;
Carrara-Trento Luigia per bettola;
Scolari Giacomo e Comp. per capitali;
Querengo dott. Paolo, idem; Tredese
Cortivo Antonietta, idem; Personali
Giacomo per stipendio; Baggio Mar-
c'Antonio, id.

Corso. — Il Sindaco di Padova
notifica che i viglietti d'ingresso ai
palchi dello steccato in Piazza Vittorio
Emanuele II. per le Corse che seguirà
oggi (giovedì) alle ore 6 pom. precise
saranno venduti da appositi incaricati
municipali a prezzi seguenti:

Per ogni piazza nei palchi

dal N. 1 al N. 10 inclusivo	L. 1.—
id. 12 id. 21 id.	> 1.50
id. 22 id. 29 id.	> 2.—
id. 30 id. 32 posti num.	> 4.—
id. 33 id. 42 inclusivo	> 2.—
id. 43 id. 52 id.	> 2.—
54 sedie numerate	> 4.—
id. 57 al N. 64 inclusivo	> 2.—
id. 65 id. 74 id.	> 1.25
id. 75 id. 84 id.	> 0.80
id. 85 id. 93 id.	> 0.80
nel Palcone sopra i Casselloni	> 0.60

I viglietti a madre e figlia saranno
venduti nel giorno suddetto dalle ore
5 pom. in avanti, e non avranno valore
che per quella corsa.

La figlia sarà staccata e trattenuta
dal portiere del palco designato.

La madre resta all'acquirente e ser-
virà per quella giornata, nella quale
venisse differita la corsa suindicata,
se in caso di pioggia o per altro mo-
tivo, non avesse luogo nel giorno sta-
bilito.

Elettori politici. — La lista
degli elettori politici di questo comu-
ne e l'elenco di cui gli articoli 14 e

22 della legge 24 Settembre 1882 N.
999 (Serie 3) Testo unico, approvati
definitivamente dalla Commissione e-
lettorale d'appello della Provincia, so-
no pubblicati a tutto il giorno 31 cor-
rente nel cortile terreno di questo
palazzo municipale.

Valor locativo. — Col giorno
10 Agosto p. v. scade il pagamento
della tassa sul Valor locativo, il ruo-
lo della quale trovasi ostensibile pres-
so l'Esattoria comunale (Banca Vene-
ta) e la matricola sta esposta presso
la Ragioneria municipale.

Laurea. — I nostri più sentiti
auguri di prosperità all'intelligente
e zelante Vittorio Basevi oggi Dottore
in medicina.

Pei valuolosi. — Siamo lieti
di rilevare in seguito ai reclami da
noi pubblicati sul metodo con cui
funzionava il Lazzaretto dei valu-
olosi annesso al Civico Ospitale, che
furono prese tali disposizioni da appa-
gare i reclamanti. Le nostre congra-
tulazioni all'amministrazione dell'O-
spitale. Il pubblico poi che giusta-
mente era allarmato potrà adesso
tranquillizzarsi completamente.

Salute pubblica. — Il munic-
pio ci comunica:

« Dal mezzogiorno del (14) a quello
del (15) in città casi nessuno.

Nel suburbio — Arcella casi uno e
Chiesanuova casi uno. »

— La prefettura ci comunica:

« A Cittadella, casi 1, morti 1 dei
precedenti — S. Giorgio in Bosco,
casi 2 — Grantorto, casi 1 — Fon-
taniva, casi 1, morti 1 — Gazzo, ca-
si 0, morti 1 dei precedenti — Lo-
reggia, casi 4, morti 2 dei precedenti
— Piazzola, casi 4, morti 2 dei pre-
cedenti — Anguillara, casi 3 — Cam-
posampiero, casi 1 — Casalsarugo, ca-
si 1 — Villanova di Camposampiero,
casi 1. »

Gli eterni organetti. — Noi
siamo commossi nelle intime fibre per
la propagazione indecentissima degli
organetti, che turbano la quiete dei
cittadini e impediscono il riposo e il
lavoro mentale.

È un pezzo invero che battiamo e
ribattiamo questo chiodo, ma inutil-
mente; un morituro del palazzo mu-
nicipale vuole pel resto del tempo
della sua dominazione rompere le ta-
sche ai cittadini in tutti i modi e
perciò non

Allegro Luigi di Serafin, contadino, celibe, con Bison Maria di Luigi, contadina, nubile.

Carraro Antonio fu costante, affittone, celibe, con Rampado Giacinta, di Eugenio, casalinga, nubile. Fiorenzato Ferdinando, fu Domenico, contadino, celibe, con Zanella Angela di Caterino, casalinga, nubile. Carpanese Giuseppe di Antonio, merciaio, celibe, con Forte Teresa, fu Giuseppe, casalinga, nubile.

Giantin Pietro di Marino, possidente, con Benetto Elisabetta di Paoli, casalinga, nubile.

Morti. — Scandolario Fusari Regina fu Valentino, d'anni 43, villica vedova — Fassina Amadeo fu Alessandro, bovaro, d'anni 64, coniugato — Sant Elvira di Sebastiano, d'anni 27, casalinga, nubile.

Tutti di Padova.

del 12 Luglio

Nascite: Maschi N. 4 - Femmine 2.

Morti. — Scalabrin Assunta di Domenico, di mesi 11 — Olivieri Anna di Giuseppe, d'anni 20, casalinga, nubile — Dadiè Lorigiola Santa fu Giovanni, d'anni 71, casalinga, vedova — Adami Gaule Angela fu Andrea, d'anni 60, casalinga, coniugata.

Tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi. — Stasera ore 8 3/4 opera ballo: *Gli Ugonotti*.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 14 Luglio

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	99 45. —
Fine corrente	»	99 65. —
Fine prossimo	»	—
Genove	»	78
Banco Note	»	2 00.12
Marche	»	1 23.14
Banche Nazionali	»	2280
Banca Naz. Toscana	»	1195
Credito Mobiliare	»	961
Costruzioni Venete	»	296
Banche Venete	»	323
Cotonificio Veneziano	»	187
Tramvia Padova	»	340
Guidovie	»	80

Burro. — Sulla piazza di Milano lire 1.80 al chil. (tendenza al sostegno).

A Pavia da 1.75 a 1.85 (invariato). Vini piemontesi. — A Torino le prime qualità da lire 56 a 64 all'ettolitro (ribasso) e le seconde da 50 a 54 (rialzo).

Diario Storico Italiano

15 LUGLIO

Succeduto Massimiliano, imperatore d'Austria, a Sigismondo, nell'anno 1509, aveva esso spinte le sue truppe ad impossessarsi del Cadore che per far fronte alle armi di Sigismondo erasi l'anno precedente unito alla repubblica veneta. Quel fiero e valoroso popolo cadorino, in quella circostanza spiegò tutta la sua energia, ed ottocento alpigiani uniti ai soldati della repubblica seppero per due giorni e due notti tener testa al poderoso nemico.

Tale fatto accadeva presso Cibiano ai 15 luglio 1509.

Un po' di tutto

La fine miseranda di 7 musicanti italiani. — Notizie da Mendoza, dicono che sette musicanti italiani in viaggio per attraversare le Ande e recarsi al Chili, vennero sorpresi da una forte nevicata, uccidendoli.

Tempo fa, quei disgraziati gironzavano anche per le vie di Buenos-Ayres coi loro strumenti, raccogliendo alcuni centesimi per vivere.

Poi intrapresero un giro nelle provincie ed ora nel recarsi al Chili, rimasero miseramente sepolti nella neve. Fra quei musicanti c'era una donna che cantava alcune canzoni del suo paese natio.

I disgraziati appartenevano alle provincie meridionali degli Abruzzi o delle Calabrie, dove si educano a mille i piccoli e grandi arpisti che girovagano pel mondo come tribù nomade.

Un neonato nella cantina di un ministero. — A Roma, in una delle cantine del Ministero degli

esteri, fu rinvenuto un neonato col collo stretto da un laccio, col braccio destro livido, col ventre rotto.

S'è constatato che vi fu gattato da una inferriata di via Mazarino.

Una nave in fiamme cannoneggiata — Telegrafano da Costantina (Algeria) che nel porto di Bugià prese fuoco un barco austriaco a nome *Drago*, carico di petrolio. In presenza del pericolo le batterie dei forti circostanti si misero all'opera di colare a fondo il bastimento incendiato, e il *Drago* dopo un lungo cannoneggiamento infatti venne sommerso.

Il petrolio infiammato allora si sparse alla superficie delle acque formando un immenso lago di fuoco.

Quattrocento commensali italiani a Montevideo. — La *Situacion* c'informa che il 14 giugno gli operai della colonia italiana di Montevideo offerono un banchetto al duca di Liegnano, nostro ministro nell'Uruguay, e che ora è tornato in Italia, lasciando colà vivissime simpatie e desiderio di sé.

Ultime Notizie

(Dal giornali)

I giornali si occupano tutti del voto della Camera francese contro il trattato di navigazione, e lo deplorano.

Oggi cessa di avere esecuzione il vecchio trattato. Da domani (16) la bandiera francese non potrà fare in Italia commercio di scalo restandole permesso soltanto la navigazione internazionale. Le navi francesi pagheranno il doppio delle tasse attuali d'ancoraggio; i battelli postali francesi non godranno più il privilegio dell'esenzione della tassa, quando fanno solo sbarcare i passeggeri.

Un telegramma della *Stampa*, da Milano, dice che il sergente De Franceschi avrebbe confessato che il movente del suicidio è stata la disperazione venutagli per il furto di un orologio da lui commesso.

La *Rassegna* dice che nessuna deliberazione è stata presa nel Consiglio dei ministri circa la nomina dei segretari generali.

I giornali governativi dicono che fu ordinata la maggiore sollecitudine al processo contro le guardie omicide di Cremona. Faranno bene.

(Nostri dispacci)

Roma, 15, ore 8 45 ant.

La deliberazione con cui fu concordata la nota della *Gazzetta Ufficiale* di iersera sulla cessazione di ogni trattato di navigazione per domani colla Francia fu presa in Consiglio dei ministri ad unanimità su proposta di Robilant. Non diede luogo ad alcuna discussione.

Destano impressione i continui articoli di Mons. Galimberti nel *Moniteur de Rome* in favore della conciliazione fra Italia e papato; parlasi di suoi colloqui con Robilant ma ancora non vi si presta fede.

È posata risolutamente la candidatura di Marchiori al 2° collegio di Roma contro Ricciotti Garibaldi. Il governo impose al Novelli e al Pantanelli di ritirarsi. Casalis spedisce continui emissari.

Ore 10.10 ant.

Viva è l'impressione per il rigetto del trattato di navigazione. Lo si considera un atto di dispetto. Il *Diritto* lo dichiara il trionfo degli avversari dell'alleanza tra Francia e Italia; ne sono ferite le aspirazioni di concordia. La *Riforma* ne incolpa il governo italiano che mancò di prudenza; per parte dei francesi è un errore. La *Tribuna* dice che quel voto ferì gli interessi francesi e che la repubblica sarà costretta riaprire le trattative. L'*Italia* lo dice una manovra di partiti, non una risultanza di studi economici.

Genala si recò a visitare con Breda l'acciaieria di Terni; è con essi D. Lenna ispettore delle ferrovie.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 13. — I sovrani sono ritornati a Peterhof.

Madrid, 14. — Il ministro per le finanze dichiarò al Senato che riacusa di colpire con un'imposta anche transitoria, i risi italiani e delle Indie orientali. Però si accetterebbe una misura che, senza compromettere gli interessi generali, desse una soddisfazione all'agricoltura della provincia di Valenza.

Aja, 14. — Il Re ha aperto la sessione straordinaria della Camera. — Il discorso spera che i lavori parlamentari interrotti dallo scioglimento avvenuto in seguito a divergenze fra il Governo e parte della seconda Camera, saranno ripresi. — Costata le relazioni amichevoli colle potenze. Esprime soddisfazione per la ripresa del cabotaggio colla Germania. Felicitasi del risultato favorevole della conversione del debito. — Annunzia la presentazione di vari progetti.

Parigi, 14. — La festa nazionale è animata abbastanza, malgrado la pioggia.

Russia e Turchia

Costantinopoli, 14. — La Porta non fece ancora alcun passo riguardo il porto di Batum.

Costantinopoli, 14. — La demobilizzazione è un fatto reale. Tutti i capi dei corpi dell'esercito riceveranno ordini telegrafici di demobilizzare.

La navigazione colla Francia

Roma, 14. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: « Il 15 Luglio cessa la convenzione per la navigazione Italo Francese stipulata il 13 Giugno 1862. Dal 16 Luglio cessa quindi ogni trattamento convenzionale fra l'Italia e la Francia, circa la navigazione. Le navi francesi saranno assoggettate nei porti italiani al regime stabilito dalle leggi vigenti per le bandiere dei paesi che non hanno alcun trattato marittimo con l'Italia. »

Elezioni inglesi

Londra, 14. — Due policemen e due rivoltosi vennero uccisi iersera a Belfast da colpi di fuoco; 12 individui rimasero gravemente feriti.

Dei disordini scoppiarono a Limerick. La folla ricusando di disperdersi, la polizia dovette servirsi delle armi. Parecchi feriti.

Belfast, 14. — Iersera avvennero seri disordini. Una processione orangista fu attaccata dalla folla. Si impegnò da ambe le parti un conflitto a colpi di pietre. Durante un'ora la polizia fu completamente impotente a ripristinare l'ordine, ma poi, fortemente rinforzata, poté disperdere la folla. Un individuo fu gravemente ferito da un colpo di fucile. Parecchie case furono devastate. Nello stesso tempo fuvvi un'altra seria rissa in altra parte della città. Furono scambiati colpi di fucile. Molti feriti. Le truppe di fanteria e cavalleria occuparono le strade.

Londra, 14. — Eletti fino a iersera 297 conservatori, 70 unionisti, 162 gladstoniani, 78 parnellisti.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

COMUNICATO

Nell'occasione della Laurea in Medicina dell'esimio giovane VITTORIO BASEVI i più fervidi voti accolga l'egregio Dottore dai sottoscritti che lo amano con tenerezza fraterna.

L. M. — L. L. — A. O.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 3, vicino il Pedrocchi
Specialista per otturature di Denti.
Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA
PIAZZA FORZATÈ N. 1442
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro

giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

In forza del decreto prefettizio in data del 10 luglio 1886 N. 12762 sotto la presidenza del rappresentante del Sindaco di Genova coll'intervento del delegato governativo, nonché del delegato della direzione generale del Regio Lotto

Domenica 25 Luglio

con tutte le formalità e cautele a norma di legge avrà luogo irrevocabilmente in Genova la prima estrazione della grande

LOTTERIA NAZIONALE

autorizzata con R. D. 28 Ottobre 1885

3 estrazioni con 2395 premi

col primo premio di LIRE

100.000 ORO

Il primo premio L. 100.000 corrisponde al peso di kil. 31.756 d'oro fino — il secondo premio di L. 40.000 corrisponde al peso di kil. 12.702 d'oro fino — terzo e quarto premio di L. 25.000 corrisponde al peso di kil. 7.929 d'oro.

Distinta dei premi pagabili in margini d'oro

1	da 100.000	F. 100.000
1	» 40.000	40.000
2	» 25.000	50.000
1	» 5.000	5.000
2	» 2.500	5.000
4	» 1.000	4.000
4	» 500	2.000
80	» 100	8.000
2300	» 20	46.000

I biglietti firmati dal delegato governativo bollati dalla prefettura di Genova si vendono

Lire UNA caduno

Sono posti in vendita gli ultimi 20 mila gruppi di 3 biglietti da 2 numeri per biglietto, i quali presentando la favorevole combinazione dei numeri ripetuti nei tre colori sono da preferirsi per la grande probabilità che hanno di vincere.

Ogni gruppo (con 6 numeri) costano Lire 6.

I biglietti sono di 3 colori Bianchi, Rossi e Verdi. — Gli acquirenti dei biglietti di detti 3 colori non vincendo nella prima estrazione hanno sempre la possibilità di vincere nelle successive.

Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa d'involo. La vendita è aperta fino alle 3 pom. del 24 luglio.

In PADOVA i biglietti si vendono presso: Vasson Carlo, Leoni Ettore, Grassan Giovanni, Cambro Valute.

PROGRAMMA

delle Corse che avranno luogo Giovedì 15 Luglio 1886 alle Ore 6 precise

PRIMA CORSA

GRANDE INTERNAZIONALE

Premio it. L. 4000

HEAT — per cavalli e cavalle di qualunque età e razza — al trotto — attaccati a solo — Distanza m. 2000 (3 giri) per ogni prova — Tre su cinque — Se dopo il quinto Heat, la corsa non fosse ancora decisa, non partiranno nei sesto Heat che quei cavalli che avranno vinto almeno un Heat — Entratura L. 200 — correre o pagare — Al vincitore L. 3500 più 500 dalle entrate — al secondo L. 500 più 300 dalle entrate — al terzo L. 300 dalle entrate — il di più delle entrate, verificandosi, 2/3 al secondo, 1/3 al terzo — Sei cavalli in partenza o modificati i premi.

NB. Non essendoci in partenza che 4 cavalli il premio viene modificato come segue: Al vincitore it. L. 3500 — al secondo 500 dalle entrate — al terzo 300 dalle entrate.

PRIMA PROVA

1. GLADYS cavalla, sauro, americana — Curran da Vienna — (Proprietario — giubba nera, berretto bianco).
2. AMELIA C. cavalla, baio, americana — Società Antenore da Padova — (Giuseppe Rossi — giubba marrone, berretto rosso marrone).
3. ZETHOFF stallone, grigio, russo — Luigi Magnani da Bologna — (Giuseppe Lamma — giubba e berretto nero)
4. AMBER stallone, baio, americano — I. A. Prince Smith da Vienna — (Bam-Mac Phee — giubba e berretto nero a bolle bianche.)

SECONDA CORSA

PREMIO PADOVA

Italiano Lire 2000

HEAT — per cavalli e cavalle di qualunque età nati ed allevati in Italia — al trotto — a solo — Distanza m. 2000 — Tre su cinque — Se dopo il quinto Heat, la corsa non fosse ancora decisa, non partiranno nel sesto Heat che quei cavalli che avranno vinto almeno un Heat.

Entratura it. L. 100 correre o pagare — Al vincitore it. L. 1600 — al secondo L. 400 — al terzo le entrate fino a L. 200 — Delle rimanenti entrate due al secondo una al terzo, il di più al vincitore — Sei cavalli in partenza o modificati i premi.

PRIMA PROVA

1. SIBILLA cavalla, storno — Bar. Alberto Roggeri da Genova — (Domenico Terzi — giubba bleu, berretto bianco e bleu).
2. BERTA cavalla, storno — Società Antenore da Padova — Giuseppe Rossi — giubba marrone, berretto rosso marrone).
3. FOLCHETTO cast., roano — Daneo Federico da Torino — (Emanuele Daneo — giubba marrone, maniche e berretto bleu).
4. JORIK cast., moro — Cav. Giorgio Fossi da Firenze — (Egisto Tambari — giubba e berretto bleu, maniche bianche).
5. VANDALO II. cast., bianco — Biondelli Antonio da Ferrara — (Proprietario — giubba bleu, maniche e berretto rosso, traccolla bianca).
6. SULTANO cavallo baio sauro — Zamorani Benedetto da Ferrara — (N. N. — giubba bleu maniche e berretto rosso).
7. DON CHISCIOTTE cast., baio — Società Antenore da Padova — (Giuseppe Rossi — giubba marrone, berretto rosso marrone, traccolla rossa).

TERZA CORSA

Grande Internazionale

SECONDA PROVA

QUARTA CORSA

Premio Padova

SECONDA PROVA

QUINTA CORSA

Grande Internazionale

TERZA PROVA

SESTA CORSA

Premio Padova

TERZA PROVA

NB. Per le due corse, Grande Internazionale e Premio Padova si potrebbe raggiungere la settima (ultima) prova. — Ove avvenisse questo caso, la 4^a, la 5^a, la 6^a e la 7^a prova di ciascheduna delle due corse, si alterneranno fra loro, come si alterneranno le sei prime. — Ove una delle due corse fosse decisa, e che per l'altra occorressero altre prove queste si succedevano colla distanza di 20 minuti una dall'altra.

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchigione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.



Viglietti da Visita

3 LIRE 1.50 AL CENTO

DITTA CARLO PIETRASANTA E C. MILANO

Via Carlo Alberto angolo S. Margerita

SPECIALITÀ CASALINGHE

ARTICOLI D'USO COMUNE, DI LUSO E DI FANTASIA

Macchine per caffè. Macchine per burro. Macchine per sminuzzare la carne — Sorbettiere automatiche — Assortimento completo di tutto quanto occorre per l'impianto della cucina —

Vasche per bagno. Semicupi. Latrine inodore trasportabili. Lumi a sospensione e da tavolo. Bugie. Lanterne di sicurezza. Ochi di bue — Cucine economiche — Grandioso assortimento in articoli solidi igienici in FERRO SMALTATO, provato all'acido acetico al 20 0/0 dal laboratorio chimico municipale di Milano.

La stessa Ditta è rappresentata Unica in Italia dei Colli e Polsi impermeabili — Colli speciali per sacerdoti.

Non occorre né lavatura né stiratura, adoperando una semplice spugna col sapone che la nostra Ditta procura.

PREZZI FISSI. — SCONTO AI GROSSISTI. Si spedisce Catalogo gratis dietro richiesta

GUIDOVIE CENTRALI VENEUE

ORARIO attivato col giorno 1 Giugno 1886

PADOVA - FUSINA - VENEZIA

Table with columns for Stations (Stazioni), Price of Tickets (Prezzo dei Biglietti), and Distance (Chilometri). It lists routes between Padova, Fusina, and Venezia with various ticket prices and distances.

In via di esperimento tutti i treni faranno un minuto di fermata al Casello 7 per servizio viaggiatori.

MALCONTENTA - MESTRE

Table with columns for Stations (Stazioni), Price of Tickets (Prezzo dei Biglietti), and Distance (Chilometri). It lists routes between Malcontenta and Mestre with ticket prices and distances.

NB. Il servizio fra Venezia e Fusina viene fatto a mezzo dei piroscafi della Società Veneta Lagunare.

PADOVA - CONSELVE - BAGNO LI

Table with columns for Stations (Stazioni), Price of Tickets (Prezzo dei Biglietti), and Distance (Chilometri). It lists routes between Padova, Conselve, and Bagno Li with ticket prices and distances.